TIPOLOGIA B

1. Quali caratteristiche contraddistinguono la presenza umana sulla Terra e nel cosmo?

La presenza umana è descritta come estremamente piccola e insignificante sia sulla Terra che nell'universo. L'uomo è vulnerabile alle forze della natura, come dimostrato dalle catastrofi naturali (maremoti, terremoti, eruzioni vulcaniche, epidemie), e l'essere umano stesso è un piccolo "granel di sabbia" in un cosmo vasto e infinito. L'essere umano è marginale sia rispetto al pianeta che rispetto all'universo intero.

2. Nel testo l'autore afferma che la possibilità di libera scelta dell'uomo è molto limitata. Spiega questa affermazione.

L'affermazione si riferisce al fatto che l'essere umano non ha controllo su molti aspetti fondamentali della propria esistenza, come il tempo e il luogo della nascita e della morte, le malattie, l'invecchiamento e la morte stessa. Anche le sue scelte, apparentemente libere, sono spesso condizionate da fattori inconsci, traumi e circostanze esterne. La natura e le forze del mondo influenzano pesantemente la vita umana, riducendo la reale libertà di scelta.

3. In che modo l'uomo, già destinato all'estinzione come tutti gli altri esseri viventi, contribuisce alla propria rovina?

L'uomo contribuisce alla propria rovina interferendo e alterando negativamente la natura, come dimostrato dalla questione climatica. L'inquinamento atmosferico, per esempio, indebolisce il sistema respiratorio umano, rendendolo più vulnerabile a virus e malattie (come il Covid-19). L'attività umana, mirata al progresso economico, spesso trasforma la natura in modo distruttivo, accelerando così il declino della stessa specie umana.

4. Cosa significa che «i più grandi pensatori pessimisti sono spesso portatori di una speranza utopica»? Conosci altri esempi di simili pensatori, oltre a quello di Leopardi?

Questa affermazione significa che, nonostante il loro pessimismo sulla condizione umana e la storia, alcuni pensatori pessimisti credono ancora in una possibilità di miglioramento, una forma di speranza utopica. Per esempio, Leopardi, pur riconoscendo la miseria e la fragilità dell'umanità, propone la solidarietà e l'unione sociale come un possibile rimedio. Un altro esempio è Schopenhauer, che, pur essendo estremamente pessimista sulla natura della vita, vedeva nella compassione e nell'arte una possibile via di sollievo dalla sofferenza.

5. Perché, secondo Luperini, una rilettura de \*La ginestra\* può aiutare a chiarire alcuni fenomeni del mondo di oggi, tra cui la recente epidemia di Coronavirus, e a suggerire una giusta strada da percorrere?

Secondo Luperini, \*La ginestra\* può aiutare a comprendere meglio i fenomeni moderni, come l'epidemia di Coronavirus, perché sottolinea la vulnerabilità dell'essere umano di fronte alle forze naturali e la necessità di unirsi in solidarietà per affrontare le avversità. La lettura del testo ci ricorda che, nonostante la nostra incapacità di controllare completamente la natura, possiamo organizzare la società in modo da limitare i danni e promuovere la fratellanza, invece di lasciare che l'egoismo e la violenza prevalgano.

PRODUZIONE.

Il paradosso dell’essere umano, come descritto nel testo, risiede nella compresenza di due tendenze contraddittorie: da un lato l’egoismo e la violenza, dall’altro la solidarietà e la fratellanza. Questa dicotomia è una caratteristica fondamentale dell'umanità, evidente tanto nei rapporti con la natura quanto nelle relazioni interpersonali.

Da un punto di vista naturale, l’essere umano tende a sfruttare l’ambiente per il proprio tornaconto. Questo è evidente in fenomeni come l’inquinamento, la deforestazione e l’alterazione del clima, che rappresentano l’estremizzazione dell’egoismo collettivo. L’uomo, pur essendo consapevole delle conseguenze catastrofiche di certe azioni, spesso continua a mettere i propri interessi economici o di potere al di sopra della salvaguardia del pianeta. Come viene sottolineato nel testo, lo stesso Covid-19 ha colpito in modo più severo le aree più industrializzate e inquinate, rendendo evidente come l’alterazione dell’ambiente favorisca anche la diffusione di malattie e altre calamità

Tuttavia, accanto a questa spinta distruttiva, esiste nell’uomo una tendenza opposta: la capacità di unirsi e aiutarsi nei momenti di crisi. Durante la pandemia, ad esempio, abbiamo visto numerosi esempi di solidarietà, sia a livello locale che globale: la condivisione di risorse mediche, il sostegno reciproco tra individui in isolamento e l'organizzazione di reti di volontariato. Questo dimostra che, sebbene l'umanità spesso si comporti in maniera egoistica, esiste una potenziale “social catena”, come suggerisce Leopardi ne \*La ginestra\*, che può confederare gli uomini contro le avversità della natura e dei loro stessi limiti.

Il paradosso umano emerge anche nei rapporti tra le persone. La storia è ricca di episodi di violenza, guerre e sopraffazioni, dove la spinta all’egoismo ha prevalso. Ma, allo stesso tempo, ci sono anche testimonianze di cooperazione e altruismo: la nascita di organizzazioni internazionali, movimenti per i diritti umani e per l’ambiente sono esempi di come la solidarietà possa prevalere. Anche nel piccolo, le nostre esperienze quotidiane riflettono questo dualismo. Basti pensare alle tensioni che possono sorgere nelle relazioni personali, dove spesso si manifestano competizioni e conflitti, contrapposte però a momenti di empatia e sostegno reciproco.

In conclusione, l’essere umano è per sua natura diviso tra una tendenza alla distruzione e una alla costruzione di legami di solidarietà. Il Covid-19 e la crisi climatica ci hanno mostrato chiaramente entrambe queste inclinazioni: da un lato, la continua aggressione alla natura, dall’altro, la possibilità di rispondere uniti di fronte a una minaccia comune. Sta a noi scegliere quale delle due tendenze far prevalere, riconoscendo i nostri limiti e le nostre responsabilità, ma anche la capacità di cooperare per il bene comune.